

**Calendario d'avvento 2018**

*“Gesù nasce per noi:  
prepariamo una grande festa”*



**Azione Cattolica Ferrara-Comacchio**  
**Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare**

**25 novembre 2018**



# ISTRUZIONI PER L'USO

Il filo conduttore del calendario dell'Avvento di quest'anno è la preparazione di una grande festa per accogliere Gesù che sta nascendo nelle nostre case. Sappiamo bene che quando si hanno ospiti a casa siamo tutti indaffarati per rendere la casa bella, preparare piatti buoni e per far sì che i nostri ospiti si sentano accolti e amati. Questo è un po' lo scopo dello strumento di quest'anno: le varie giornate e i vari simboli della festa saranno per noi occasione di riflessione e dovranno aiutarci a curare tutti quegli aspetti di noi sui quali dobbiamo crescere per preparare così il nostro cuore ad accogliere Gesù che nasce.

## COME SI FA IL CONTENITORE

Si prendono tre pezzi di legno che presentano ciascuno 8 piccoli forellini e si uniscono a triangolo con dei piccoli bulloni. A questo punto si prendono 24 bicchieri di carta con coperchio e si decorano a piacimento con i numeri che vanno dal 2 dicembre al 25 dicembre. Sul fondo dei bicchieri bisogna fare un piccolo forellino. Si fa poi passare lo spago nel buco del bicchiere e nel forellino del legno, si fanno due nodini rispettivamente all'interno del bicchiere e sopra il legno, fissando così i bicchieri alle tre aste. Per ciascun bicchiere è bene prendere lunghezze diverse di spago. Si inseriscono nei bicchieri i foglietti riportati in fondo al libretto che indicano il simbolo del giorno. Poi si prendono tre fili della stessa lunghezza che dovranno essere legati da una parte ai vertici del triangolo e dall'altra uniti insieme. Nel punto di incontro dei tre fili potrà essere messo un gancio ad S per poter così appendere il nostro calendario. Se si vuole, sul triangolo a cui sono appesi i bicchieri può essere posizionato un triangolo di cartone che fungerà da base di un piccolo presepe. All'estremità si formerà così una stella a sei punte. Diamo qualche suggerimento di piccoli presepi...

<p><b>Tappi di sughero</b></p> <p><a href="http://www.creativitaorganizzata.it/2014/11/20/com-e-fare-un-presepe-con-i-tappi-di-sughero/">http://www.creativitaorganizzata.it/2014/11/20/com-e-fare-un-presepe-con-i-tappi-di-sughero/</a></p> 	<p><b>Minimale</b></p> <p><a href="http://www.schoolmate.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=735:presepe-minimale-83942986&amp;catid=66&amp;Itemid=110#">http://www.schoolmate.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=735:presepe-minimale-83942986&amp;catid=66&amp;Itemid=110#</a></p> 
<p><b>Vari</b></p> <p><a href="https://www.bigodino.it/?attachment_id=648091">https://www.bigodino.it/?attachment_id=648091</a></p> 	<p><b>Un presepe ad origami un po' più complesso</b></p> <p><a href="http://leonardiluigi.altervista.org/origami-natalizi.html">http://leonardiluigi.altervista.org/origami-natalizi.html</a></p> 

## **COSA SUCCEDDE DURANTE LA BREVE LITURGIA GIORNALIERA**

Scegliamo un luogo centrale della vita familiare dove posizionare il nostro calendario e dove ci si può riunire tutti insieme. Questa scelta è migliore rispetto a quella di una cameretta dei bambini: quest'ultima fa sembrare che la preghiera sia cosa da piccoli e che da grandi se ne possa fare a meno! La famiglia si radunerà attorno al calendario che è stato costruito con i bicchieri di carta. Ricordiamoci di scegliere un momento durante la giornata, possibilmente sempre quello, in cui ritrovarci tutti insieme. Questo crea un rito e quindi tutti lo attendono il giorno dopo. Ogni giorno scopriremo un simbolo della festa aprendo il bicchiere relativo alla giornata in cui ci troviamo. Tale simbolo, che farà parte di un puzzle, dovrà essere ritagliato e incollato nel cartellone colorato. Questo cartellone ci aiuterà a scandire le giornate e ci accompagnerà fino al giorno di Natale quando si completerà il puzzle della nostra festa. (In fondo alla pagina trovate le indicazioni di come costruire il puzzle).

A questo punto si potrà iniziare la liturgia facendosi il segno della croce e leggendo quanto riportato su questo libretto. Ogni simbolo della festa sarà motivo di riflessione su una certa tematica. Per riflettere sulle tematiche scelte, vi verranno in aiuto i testi riportati su questo libretto. Le liturgie, come potrete vedere, verranno sempre introdotte da un dialogo tra mamma e papà che spiegheranno il simbolo della festa e a cosa rimanda; segue un'attività che aiuterà la famiglia ad approfondire la tematica del giorno. Una preghiera ci aiuterà a concludere la liturgia che potrà eventualmente essere sostituita dalla preghiera specifica di ciascuna famiglia (preghiera di richiesta, di ringraziamento, di perdono, di lode). Infine, ci sarà un suggerimento per la giornata.

Sappiamo bene che i tempi della famiglia sono sempre caratterizzati dal fare le cose "di corsa". Quindi nessun avvilimento se non riusciamo a fare tutto quello che viene proposto!!! Sono solo degli spunti che ogni famiglia può prendere come meglio ritiene opportuno. Capiterà a volte, in certe giornate, che sarà difficile riuscire a fare tutto ciò che viene proposto, ma quello che suggeriamo in questo periodo è di prendere sul serio questo cammino, soprattutto noi adulti. I bambini imparano da noi e quanto più entusiasmo e convinzione mettiamo tanto più si accorgeranno che è un momento magico e speciale per tutta la famiglia. Quindi sappiamo già che sarà faticoso (è sicuramente più facile mangiare un cioccolatino!) ma sappiamo anche che sarà ricco di momenti speciali per ciascuno di noi e sarà ripagato anche solo dal tempo che ci prendiamo per noi come famiglia. Ultima raccomandazione: come adulti leggete velocemente l'attività del giorno prima di proporla ai bambini e controllate che non ci sia qualcosa da preparare.

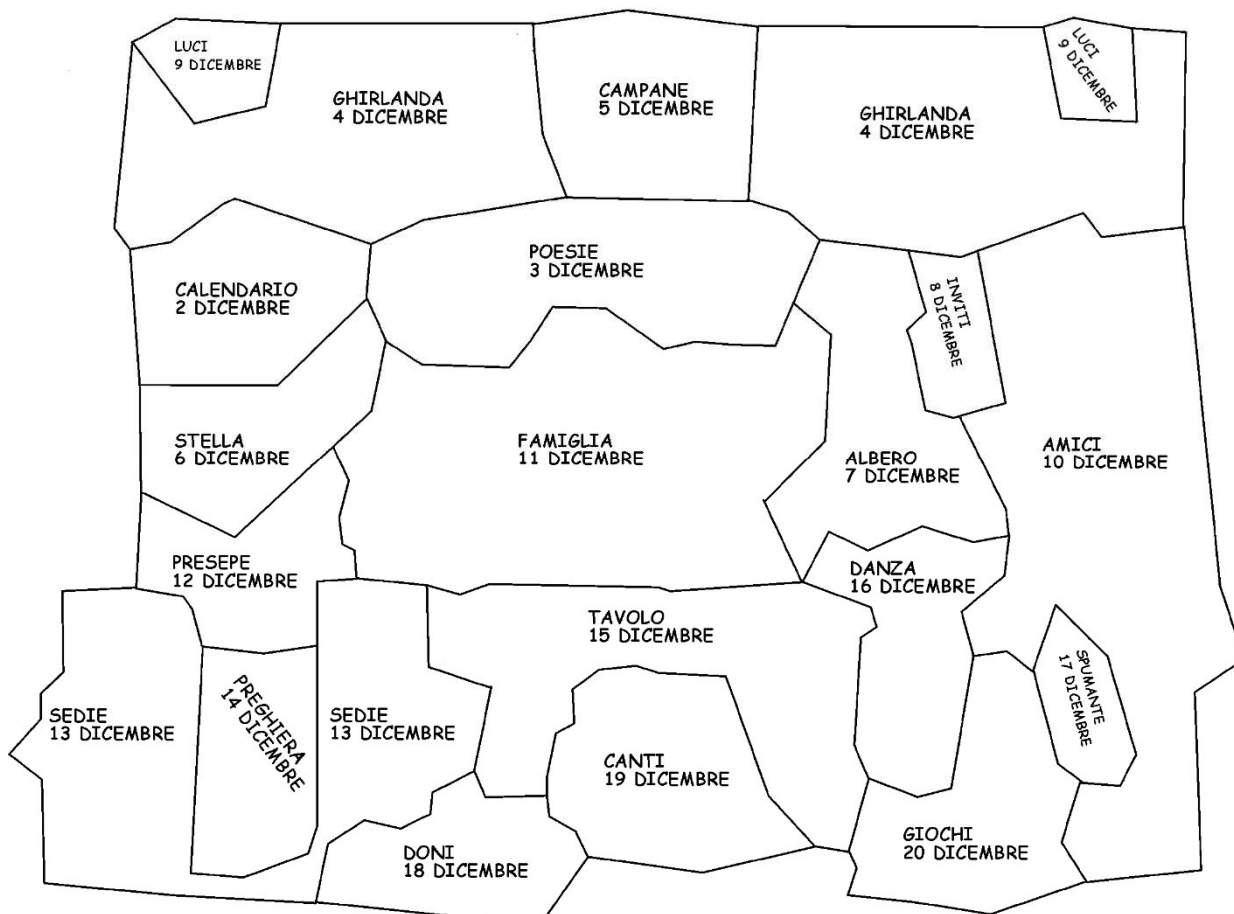
## **BUON AVVENTO A TUTTI!!!**

### **Indicazioni per la costruzione del puzzle**

Tutte le figure riportate nei fogli A3 hanno un bordo nero grosso che va completamente tagliato affinché le figure possano incastrarsi bene. Gli ultimi 5 simboli (tovaglia, cappelletti, vestito nuovo, dolci e Gesù) hanno un bordo molto più sottile che non va tagliato perché fa parte delle figure. Le ultime 5 figure vanno attaccate sopra il puzzle che si è formato nei giorni precedenti. La tovaglia va attaccata sopra al tavolo, i cappelletti vanno tra le mani aperte della nonna, il dolce va nel mezzo del tavolo mentre il vestito nuovo va messo sulla bambina che c'è alla destra del tavolo. Anche Gesù che è il nostro ospite speciale lo mettiamo sopra alla tovaglia, davanti alla mamma.

*Un ringraziamento speciale a Letizia Grossi per il disegno originale.*

# SCHEMA PEZZI DEL PUZZLE E FIGURA FINALE



## DOMENICA 2 DICEMBRE (Calendario d'avvento)



**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla il calendario dell'Avvento?

**Mamma:** Il calendario dell'avvento ci parla di pazienza. Abbiamo un lungo percorso che ci separa dal Natale e dobbiamo cercare di viverlo intensamente, impegnandoci a crescere nelle cose in cui faticiamo, senza bruciare le tappe, per incontrare così Gesù e vivere sempre di più con Lui.

**Papà:** Con il nostro Calendario contiamo ogni giorno che passa ed è come se salissimo un gradino di una scala che ci porta verso la luce.

**Attività:** Procuriamoci quattro candele a base larga, poniamole su un bel piatto, insieme ad alcuni decori natalizi e creiamo la nostra corona dell'avvento: ogni domenica d'Avvento ne accenderemo una. Stasera accendiamo la prima: è quella dei profeti, che hanno annunciato la nascita di Gesù, fin dai tempi antichi. Poi preghiamo insieme con le parole del profeta Isaia:

**Pregiera:** *Venite, saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri (Is 2, 3).*

**Suggerimento per la giornata di domani....** Proviamo a vivere la giornata con pazienza, affidandoci al Signore.  
.....

## LUNEDI' 3 DICEMBRE (Poesie)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano le poesie?

**Mamma:** noi adulti questa sera, con le poesie torniamo indietro nel tempo... il termine poesia viene dal greco e significa "creare", con una serie di parole, una specie di componimento, che sembra quasi una musica, e che esprime sentimenti, emozioni, ricordi... A Natale, da bambini, eravamo soliti ascoltare le poesie antiche dei nostri nonni oppure le recitavamo noi davanti al presepe.

**Papà:** È vero, ed in cambio ricevevamo dolciumi!!! Quel giorno noi bambini eravamo al centro dell'attenzione perché facevamo rivivere agli adulti la nascita di Gesù. Sentite quanto erano importanti i bambini per Gesù....

*In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. (Mc 10, 13-16)*

**Attività:** scriviamo su alcuni bigliettini delle parole (tipo: amore, dono, pace, parole, Gesù, cuore...). Ci dividiamo in due gruppi. Sorteggiamo dal mucchio tre bigliettini e con quello componiamo una piccola poesia. Possiamo fare due manches. Possiamo fare una gara fra i due gruppi, oppure mettere insieme le varie frasi e così comporre una poesia. Caramelle finali...

## Preghiera

Gesù bambino è nato,  
gli angeli l'hanno portato,  
nella povera capanna  
tra le braccia della Mamma.  
Bello, dolce, ricciolino,  
benedice ogni bambino  
ed ascolta con amore  
la preghiera del mio cuore.

**Suggerimento per la giornata di domani...** proviamo ad essere attenti alle esigenze dei più piccoli.

.....

## MARTEDI' 4 DICEMBRE (Ghirlanda)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla la ghirlanda?

**Mamma:** questa sera, la ghirlanda ci aiuta a riflettere sulle relazioni che abbiamo con le altre persone: amici, compagni di classe, catechisti, parroco, maestre, professori... la ghirlanda è tutta intrecciata e ci ricorda che Dio ci ha creati in relazione con gli altri.

**Papà:** messa sulla porta della casa invita le persone ad entrare e dice loro che dentro si è in festa. E le persone in festa si vogliono bene e si stringono fra di loro come i rami della ghirlanda.

**Attività:** Mettiamoci in cerchio, vicino alla porta di casa, con le braccia e le gambe intrecciate con quelle dei vicini, come fossimo noi una ghirlanda. Se ora entrasse qualcuno, quali frasi vorrebbe sentirsi dire, per essere felice? Scriviamole e attacchiamole alla porta.

Ascoltate che bella questa poesia di Gianni Rodari

Il pellerossa con le piume in testa  
e con l'ascia di guerra in pugno stretta,  
com'è finito tra le statue  
del presepe, pastori e pecorine,  
e l'asinello, e i maghi sul cammello,  
e le stelle ben disposte,  
e la vecchina delle caldarroste?  
Non è il tuo posto, via! Toro seduto:  
torna presto di dove sei venuto.  
Ma l'indiano non sente. O fa l'indiano.  
Ce lo lasciamo, dite, fa lo stesso?  
O darà noia agli angeli di gesso?  
Forse è venuto fin qua,  
ha fatto tanto viaggio,  
perché ha sentito il messaggio:  
pace agli uomini di buona volontà. (G.Rodari)



## Preghiera

*Ora tenendoci per mano diciamo insieme il Padre Nostro che è la preghiera che ci fa sentire tutti fratelli.*

**Suggerimento per la giornata di domani...** ricordiamoci di recitare il Padre Nostro appena svegli e prima di andare a dormire.

.....

## MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE (Campane)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano le campane?

**Mamma:** le campane, che suoneranno la notte di Natale, così come ogni domenica, o ogni giorno feriale quando c'è la Messa o un altro incontro in chiesa, annunciano un evento importante. A tavola, quando debbo dare un annuncio importante e c'è confusione, batto il coltello di acciaio contro il bicchiere di vetro, quasi fosse una piccola campanella.

**Attività:** riempiamo alcuni bicchieri di vetro, (meglio di cristallo, ma...), con acqua a vari livelli. Poi con i coltelli di metallo, proviamo tutti a battere ritmicamente, come facessimo un concerto di campane (provando prima i vari suoni...). Ognuno di noi può essere una "campana" che annuncia!

**Preghiera:** *Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.*

**Suggerimento per la giornata di domani...** facciamo risuonare nel nostro cuore, ripetendola più volte durante il giorno, la frase "Gesù nasce per noi".

.....

## GIOVEDÌ 6 DICEMBRE (Stella)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla la stella?

**Mamma:** quando pensiamo alla stella cometa ci vengono in mente i Re Magi e il viaggio che hanno fatto per incontrare Gesù. E tutto questo ci ricorda quanto è importante avere una guida.

**Papà:** la luce delle stelle illumina la notte buia e mostra il cammino a chi è in viaggio, un po' come fa il navigatore satellitare.

**Attività:** un genitore nasconde un oggetto, gli altri provano prima a cercarlo al buio, e vedere quanto tempo ci mettono, poi provano a cercarlo con l'aiuto delle indicazioni a voce, poi con l'aiuto della pila. Ci accorgiamo com'è più semplice con l'aiuto della luce. Noi cerchiamo la felicità. È più semplice con l'aiuto della parola (di Dio e nostra);



è ancora più semplice con l'aiuto della luce (il Vangelo; l'esperienza di persone che sono luce). Chi è per me una stella di luce? Presente, o passata, o "pubblica"? Se vogliamo possiamo scriverlo su piccole stelline da attaccare per casa.

### **Preghiera**

*La Madre era seduta sulla paglia  
con nel grembo il bambino,  
come stella del mattino in grembo all'aurora.  
Tutti piegarono le ginocchia:  
il re e il mendicante, il santo e il peccatore,  
il sapiente e l'ignorante.  
Tutti ad alta voce gridarono:  
vittoria per l'uomo, vittoria per il Neonato,  
per colui che vive in eterno!  
Come stella del mattino in grembo all'aurora.*

**Suggerimento per la giornata di domani...**ricordiamo nelle preghiere le persone che abbiamo scritto sulle stelline

.....

### **VENERDI' 7 DICEMBRE (Albero di Natale)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla l'albero di Natale?

**Mamma:** l'albero di natale ci parla del grande dono della vita. A ciascuno di noi è stato fatto il dono meraviglioso della vita che vale la pena di spendere a pieno per gli altri cercando di seguire la strada che il Signore ha disegnato per noi.

**Papà:** E proprio l'albero di Natale ci ricorda il valore della vita perché è sempre verde, anche nell'inverno più triste, anche quando cade la neve. L'albero di Natale è vivo anche quando la natura s'addormenta.

**Attività:** Ringraziamo per il dono della vita attaccando all'albero un disegno o una fotografia della nostra famiglia, ricordandoci che l'amore che ci unisce è vita e Gesù lo rafforza.

**Preghiera (questa preghiera può essere recitata a cori alterni genitori figli. I bambini leggono la prima parte di ogni frase e i genitori la seconda)**

**Bambini:** La vita è bellezza,  
**B:** La vita è un'opportunità,  
**B:** La vita è beatitudine,  
**B:** La vita è un sogno,  
**B:** La vita è una sfida,  
**B:** La vita è un dovere,  
**B:** La vita è un gioco,  
**B:** La vita è preziosa,  
**B:** La vita è una ricchezza,  
**B:** La vita è amore,  
**B:** La vita è un mistero,  
**B:** La vita è promessa,

**Genitori:** ammirala.  
**G:** coglila.  
**G:** assaporala.  
**G:** fanne una realtà.  
**G:** affrontala.  
**G:** compilo.  
**G:** giocalo.  
**G:** abbine cura.  
**G:** conserva.  
**G:** donala.  
**G:** scopri.  
**G:** adempila.

**B:** La vita è tristezza,  
**B:** La vita è un inno,  
**B:** La vita è una lotta,  
**B:** La vita è un'avventura,  
**B:** La vita è felicità,  
**B:** La vita è la vita,

**G:** superala.  
**G:** cantalo.  
**G:** accettala.  
**G:** rischiala.  
**G:** meritata.  
**G:** difendila

*(Santa Madre Teresa di Calcutta)*

**Suggerimento per la giornata di domani...** nelle preghiere di domani ricordiamoci di ringraziare per il dono della vita.

.....

## **SABATO 8 DICEMBRE (Inviti)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano gli inviti?

**Mamma:** questa sera, gli inviti ci fanno subito pensare all'accoglienza. Invitare è essere felici di fare entrare qualcuno nella propria casa, nella propria vita. È un gesto di libertà e di condivisione. Gesù è presente in ogni persona ed accogliere qualcuno significa proprio accogliere Gesù.

**Papà:** leggiamo questo brano del Vangelo che ci racconta di come Maria ha accolto la proposta di Dio.

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?»». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

**Attività:** invitiamo un amico o una famiglia che non siano mai stati ospiti a casa nostra, per una merenda o una cena insieme. Si può preparare un biglietto di invito oppure un piatto speciale della nostra famiglia.

**Pregiera da recitare insieme:** Signore Gesù, è bello accoglierti nella nostra casa, vederti accanto a noi a tavola, stare con te ogni giorno. Gli "ingredienti principali" perché ogni pranzo riesca bene sono le persone che partecipano. Fa che ogni persona che bussa alla nostra porta sia per noi importante, un "ospite d'onore". Ti ringraziamo oggi per tutti quelli che si siedono ogni giorno alla nostra tavola: fa che diventi una tavola ancora più grande. Amen.

**Suggerimento per la giornata di domani...** proviamo ad essere persone accoglienti con chi incontreremo.

## DOMENICA 9 DICEMBRE (Luci)



**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

***Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.***

Di cosa ci parlano le luci?

**Mamma:** questa sera, le luci ci parlano di Dio. A Natale le luci brillano ovunque. Ce ne sono dentro le case, e le vediamo dal di fuori. Ce ne sono per le strade e si vedono da lontano. Esse rendono ogni cosa più luminosa, più allegra, più viva. Natale è una festa di luce perché il Signore è per noi la luce.

**Papà:** il profeta Isaia dice: "E il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse" (Is 9,1). E quel popolo siamo noi, in cammino verso Gesù che sta nascendo per noi. La nostra vita, senza di lui, è nel buio. Lui ci indica la strada da seguire.

**Attività:** nel presepe costruiamo una stradina che porta alla capanna, spegniamo ogni luce della casa e accendiamo la seconda candela della corona dell'avvento. Ogni giorno che passa la luce si fa sempre più intensa...

### **Preghiera**

Cantiamo insieme davanti al presepe

*Astro del ciel  
Pargol divin  
mite Agnello Redentor!  
Tu che i Vati da lungi sognar  
Tu che angeliche voci nunziar  
luce dona alle menti  
pace infondi nei cuor!  
Luce dona alle menti  
pace infondi nei cuor!*

**Suggerimento per la giornata di domani...**ricordiamoci nelle nostre preghiere di chiedere al Signore di essere Lui la luce che illumina il nostro cammino.

---

## LUNEDI' 10 DICEMBRE (Amici)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

***Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.***

Di cosa ci parlano gli amici?

**Mamma:** gli amici ci fanno venire in mente tanti momenti belli trascorsi insieme. Ci ricordano anche che la strada che dobbiamo percorrere verso Gesù è importante farla insieme, perché capita spesso che ci si sostiene a vicenda soprattutto nei momenti di difficoltà.

**Papà:** Gli amici ci aiutano, gioiscono con noi ma è anche importante che ci siano per crescere insieme e non farci mai sentire soli.

**Attività:** ascoltiamo questa bella storia di amicizia.

## **UNA LUCE NELLA GROTTA**

Si chiamava Saul, ma lo chiamavano tutti Saulino perché era piccolo e magro. Il giorno della grande luce, fu lui a vederla per primo. In realtà era notte. Mezzanotte. Che cosa ci faceva Saulino ancora sveglio, a quell'ora? Guardava le stelle. Le studiava. Gli sarebbe piaciuto conoscerle tutte. E siccome erano tantissime, non c'era tempo da perdere. Per stare sveglio Saulino aveva escogitato un buon sistema: sfregava la pianta dei piedi contro una lastra di sale. Non appena si addormentava la capra con un corno sono, quella di suo nonno Giasone, che era la più golosa, si avvicinava e cominciava a leccargli i piedi. Così gli faceva il solletico e Saulino rideva e si svegliava. La capra scappava via, ma non andava tanto lontano e quando lui chiudeva gli occhi, subito arrivava e lo svegliava di nuovo. Quando la luce passò proprio sopra l'accampamento dei pastori anche gli altri, che si erano svegliati per via delle grida di Saulino, videro con i loro occhi una grande scia luminosa, velocissima, seguita da un'altra scia fatta di puntini colorati, che però volavano più bassi, quasi a sfiorare la cima delle colline.

-Una stella cadente! -È caduta la luna! Nessuno ci capiva niente. La grande luce si fermò laggiù, tra la città di Betlemme e la montagnetta delle tre sorgenti. -Andiamo a vedere! -Sì, andiamo!

Tutti, uomini e animali, si misero in marcia lungo il sentiero sassoso. Saulino era il primo della fila. Subito dietro di lui trotterellava la capra con un corno solo. La capra allungava il collo verso i piedi salati del bambino e finì che Saulino inciampò nel corno ricurvo e cascò per terra. In quel punto il sentiero era attraversato dalle radici di un grosso sicomoro.

-Ahi! Ahi! - strillò Saulino stringendosi una caviglia. Gli faceva molto male e si gonfiava a vista d'occhio. Provò ad appoggiare il piede per terra. -Ahi! Ahi! - strillò di nuovo. - Non puoi venire con noi- gli disse il nonno. -Ma io voglio vedere la grande luce- piagnucolò Saulino -Aspettaci qui, sotto il sicomoro. Quando torneremo ti racconteremo tutto- promise il nonno.

Gli lasciarono una lanterna e si misero in cammino. Solo la capra con un corno solo si fermò con lui.

-Sono sfortunato! Sono proprio sfortunato! Capitano tutte a me. Non è giusto. Ahi! Mi fa male la caviglia. Sono sfortunato! - si lamentava Saulino. Qualcun altro si lamentava, proprio sopra la sua testa. -Capitano tutte a me! Io adesso che faccio? Si sono state strappate un sacco di penne- diceva una voce tremante di pianto. Saulino guardò in su ma non vide nessuno. -Chi c'è! - domandò. Silenzio. -Chi sei? - domandò ancora. Silenzio. Poi dall'alto dell'albero arrivò un nome, leggero come un sospiro. Adriele. -Non ti vedo- disse Saulino. Saulino sentì la paura e mordergli la pancia. Era forse un fantasma?

-Non sono un fantasma- aggiunse Adriele, come se gli avesse letto nel pensiero.-Sono un angelo. Improvvisamente un piccolo sole azzurro esplose tra i rami del sicomoro. Saulino dovette chiudere gli occhi per non essere accecato. Quando si fu un po' abituato, riuscì a distinguere una tunica bianca, una faccia preoccupata e due ali: una delle due era spennacchiata e forse anche ferita perché penzolava tutta storta.

-Ti fa male? - Chiese Saulino. -Un po'- rispose l'angelo e gli raccontò com'era successo. Volavamo bassi. Mi sono impigliato nei rami. Gli altri non potevano fermarsi. Devono essere tutti alla grotta, questa notte. L'angelo elencò: Abele, Raffaele, Michele, Gioele, Gabriele, Samuele, Ezechiele, Ismaele, Gamaliele.

E aggiunse sospirando: -come vorrei esserci anch'io! Là dove sei fermata la grande luce sta succedendo un miracolo, sai? Il più grande dell'universo. -Andiamoci- disse Saulino. -Io non posso volare- sospirò Adriele. -Ci andremo per il sentiero. Scendi giù. Io mi appoggio a te e tu metti l'ala ferita sulla mia spalla. Avanti!

Adriele esitava, ma poi si lasciò convincere. Scivolò giù dal sicomoro, aiutò Saulino ad alzarsi e si incamminarono insieme, piano piano. Della lanterna non c'era bisogno, perché Adriele diffondeva tutto intorno una luce azzurra. Quando finalmente arrivarono alla grotta, erano già tutti là: angeli e pastori. E il bambino era nato da un pezzo.

Gli angeli svolazzavano qua e là e cantavano. I pastori avevano tirato fuori le provviste e mangiavano tutti insieme raccontandosi, con la bocca piena di formaggio, di quella notte prodigiosa. E di quel bambino. E di quella grande luce che li avvolgeva e li abbracciava. Saulino e Adriele cercarono di raggiungere la grotta senza farsi troppo notare, ma non ci riuscirono.

Li videro prima gli angeli, dall'alto, e cominciarono subito a ridere e a prendere in giro Adriele. -Dove hai lasciato le piume, Adriele? -Hai finito di costruirti il nido? Poi si unirono anche i pastori. -Che bestia è mai quella? -Un cammello col singhiozzo! Tra risate e schiamazzi, l'angelo e il bambino arrivarono alla grotta. E allora videro anche loro il miracolo più grande dell'universo. Un uomo, una donna e, dentro una mangiatoia, un bambino, circondato di luce e di pace. La donna prese in braccio il bambino e lo tenne un po' sollevato, perché anche loro due lo vedessero bene. E il bambino sorrise, proprio a Saulino e Adriele, e la grande luce divenne ancora più grande e più buona. All'alba gli angeli si prepararono a partire. Lasciarono le piume, sistemarono un po' le lunghe tuniche, chi aveva i capelli lunghi li raccolse in code e trecce. Adriele partì con loro.

-Salirò sulle spalle di Ezechiele, che il più robusto- spiegò. -Stai attento agli alberi, quando voli basso- gli disse Saulino -E tu stai attento a dove metti i piedi- gli disse l'angelo. -Sono così sfortunato- si lamentò Saulino. -Anch'io- sospirò Adriele. Ezechiele mise fine a tutti quei lamenti. -Si parte- tuonò con il suo vocione e si caricò Adriele sulle spalle. -Tornerò a trovarti- promise Adriele.

E, siccome era un angelo, mantenne la promessa. Quando tra le costellazioni che bucano il cielo scuro della Palestina compare un piccolo sole azzurro, Saulino sa che quello è Adriele che lo saluta. E Saulino risponde agitando la lanterna. Poi torna a studiare le stelle.

***Preghiera:*** *Caro Gesù ti affidiamo tutti i nostri amici, quelli vicini e quelli lontani, quelli che già conosciamo e quelli che conosceremo. Aiutaci a non perderti di vista e insieme a non perdere mai di vista Te.*

***Suggerimento per la giornata di domani...*** ringraziamo il Signore nelle nostre preghiere per tutti i nostri amici.

.....

## ***MARTEDI' 11 DICEMBRE (Famiglia)***

***Papà:*** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

***Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.***

Di cosa ci parlano i parenti?

***Mamma:*** questa sera, il ricordo dei parenti ci fa pensare alla nostra famiglia, alle nostre origini. La famiglia è la realtà in cui ognuno si può sentire atteso, accolto, ascoltato e amato. I nonni, gli zii, i cugini, ci insegnano che la storia della nostra famiglia nasce prima di noi e non si ferma dopo la nostra nascita.

**Papà:** ascoltiamo ora la storia dei “parenti” di Gesù.

*Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, [...] Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. (Mt 1,1-2 e 15-17)*

**Attività:** guardiamo insieme le foto di famiglia, in particolare quelle in cui sono presenti i nonni, gli zii, i cugini: chi riconosciamo? Mamma e papà raccontano un episodio di come vivevano da ragazzi il Natale nelle proprie famiglie (il cenone, i riti, ...).

**Preghiera da recitare insieme:**

*Signore Gesù, ti ringraziamo per i nonni, gli zii, i cugini, per il tempo che ci dedicano, per la pazienza che hanno, per la gioia della loro presenza nella nostra vita. Insegnaci ad essere una famiglia che ama, che non dimentica mai nessuno, che ha il coraggio del primo passo per far pace quando serve. Ti ringraziamo oggi anche per quei parenti con cui a volte fatichiamo ad andare d'accordo, perché ci insegnano che, quando accogliamo con amore, il lavoro più grande lo fai Tu, che vuoi bene gratis a tutti. Aiutaci a fare come te. Amen.*

**Suggerimento per la giornata di domani...** nelle nostre preghiere di oggi ringraziamo per il dono di tutti i nostri parenti.

---

## **MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE (Presepe)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

***Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.***

Di cosa ci parla il presepe?

**Mamma:** Il presepe è una foto di Gesù che nasce, un'immagine costruita con cura che contiene la narrazione di un evento straordinario, che ci coinvolge talmente tanto da spingerci a pensare di essere parte anche noi della scena.

**Papà:** *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Gv 1,14)*

**Attività:** costruiamo o scegliamo una statuetta che vogliamo essere: decidiamo dove metterci nel presepe. Pensiamo a come ci collochiamo nella vicenda della nascita di Gesù: dove sono ora che Gesù sta per nascere?

**Preghiera**

*Vieni Bambino Gesù,  
vieni nelle famiglie,  
vieni nei nostri cuori,  
vieni a proteggere la vita nascente,  
vieni nei cuori dei bambini.  
Con la tua nascita,  
Gesù Bambino,  
hai rinnovato la famiglia:  
oggi ogni bimbo, ogni mamma e papà*

vengono a te con fede e con amore  
e ti riconoscono Re e Salvatore

**Suggerimento per la giornata di domani...**passiamo davanti al presepe e guardando la culla e la capanna ancora vuote, preghiamo nel nostro cuore dicendo "Vieni Signore Gesù, ti stiamo aspettando".

---

## **GIOVEDÌ 13 DICEMBRE (Sedie)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano le sedie?

**Mamma:** la sedia ci parla dell'attenzione verso chi è stanco e vuole fermarsi a riposare. È Gesù stesso che ci invita talvolta a fermarci, metterci un po' in disparte e riposare un po'.

**Papà:** "Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare". (Mc 6,31). Nell'euforia di certe feste si rischia di perdere di vista il vero motivo della Gioia. Noi vogliamo sederci un po' e riconoscere in Gesù bambino il vero motivo della nostra Gioia.

**Attività:** ci sediamo e leggiamo una storia sul Natale.

### **L' ASINO SAPIENTE**

Geremia ne aveva conosciuti tanti, di asini. Infatti, di mestiere faceva l'asinotrasportatore; trasportava cioè a dorso d'asino merci di tutti i tipi da una parte all'altra della Palestina. C'era stato un tempo - ormai lontano - in cui guidava una carovana anche di dieci, dodici animali. In quel momento però gli affari non gli andavano troppo bene, e doveva accontentarsi di una sola bestia: Stecco: l'asino più testardo di tutti quelli con cui aveva lavorato e forse del mondo intero. Quando stecco si impuntava, niente riusciva a fargli cambiare idea. Quel giorno, poi, era particolarmente dispettoso e si bloccava in continuazione. In realtà l'asino non era dispettoso: piuttosto sospettoso e curioso e goloso (e forse persino un po' poeta). Per esempio, la prima volta si era fermato ad ammirare un fiorellino giallo seminascolato tra i sassi. Bello! E mandava un leggerissimo, dolce profumo! Stecco allargava le froge e lo respirava estasiato. Partì soltanto quando gli sembrò di averlo aspirato tutto. La seconda volta l'asino si fermò davanti a un buco nella terra. Un buco rotondo, senza tracce di zampe tutto intorno. Quindi non si capiva chi ci abitava. Stecco aspettò pazientemente di veder sbucare qualcuno. Ma lo sconosciuto abitatore era un gran fifone o un gran dormiglione, e nessuna testolina si affacciò a sbirciare, per cui finalmente l'asino si rassegnò a tenersi la sua curiosità e rimise in moto le zampe. La terza volta Stecco si fermò a riposare un po'. In fondo, aveva sempre delle buone ragioni per fare sosta, ma purtroppo Geremia non le capiva e si arrabbiava e sbraitava che quasi scoppiava. Aveva provato con le parole dure e con le parole dolci, con le pacche di incoraggiamento e con le bastonate, con la lusinga del cibo e la minaccia di trasformarlo in una porta da tenda...Niente: Stecco restava lì, con il testone chino, sordo a tutto nonostante le lunghe orecchie. Avanti, bestiaccia! Sbraitava Geremia furioso. Sulla groppa di Stecco erano legati sei tappeti destinati alla dimora di un ricco mercante di Gerusalemme. Era una consegna urgente e il tessitore, affidandoglieli, si era tanto raccomandato di fare presto. Invece erano ancora fermi in mezzo a quei pascoli brulli! Il sole era tramontato e l'aria si era fatta più fredda. Geremia si decise finalmente ad accendere un piccolo fuoco di sterpi. Allungava le mani verso le fiamme e intanto pensava che, una volta arrivati a destinazione, si sarebbe liberato di quel somaro:



l'avrebbe regalato, ecco, pur di disfarsene. Si chiese perché non l'avesse già fatto. Forse perché Stecco era un asino davvero forte, magro magro ma robusto – si rispose -, che non si ammalava mai e mangiava senza far storie anche l'erba più dura, e non scappava via se una serpe attraversava la strada, e sapeva sempre qual era il punto più adatto dove mettere le zampe anche sui sentieri più scoscesi per non finire azzoppato. Insomma, aveva tante buone qualità. Ma era così testardo! Per colpa sua avrebbe consegnato i tappeti in ritardo. Geremia immaginò il ricco mercante che impreca contro di lui passeggiando nervosamente nella grande sala dei banchetti tutta spoglia, mentre i servi si affacciavano timorosi per chiedere se potevano preparare, perché gli invitati sarebbero arrivati presto. -Preparare? E dove, se non ci sono i tappeti? - gridò Geremia, che era entrato perfettamente nei panni del mercante, anche se aveva sempre indosso la sua tunica vecchia e rattoppata. -Non ci sono i tappeti! - gridò di nuovo rivolto all'asino, alzando le braccia. E Stecco si mosse. Geremia alzò un'altra volta le braccia, in un gesto di ringraziamento al cielo e insieme di muta preghiera, e si affrettò a seguirlo. L'asino trottava spedito. Ma andava dalla parte sbagliata! -Di là! Gerusalemme e di là! Stecco accelerò il passo. Geremia lo seguiva senza riuscire a raggiungerlo. Aveva il fiatone, però non poteva fermarsi a riposare: rischiava di perdere l'asino e, con lui, il sei preziosi tappeti. Corsero così, l'asino davanti e l'uomo dietro a una bella distanza, nella notte sempre più buia. Buia? In realtà si stava diffondendo come una luce. Una luce soffusa che scendeva giù dalle stelle come un velo, o come una pioggia finissima, e rivestiva ogni cosa. Improvvisamente Stecco si fermò e Geremia riuscì ad avvicinarsi; si aggrappò ansimando ai fianchi dell'animale, che teneva le orecchie ritte e le orientava ora di qua ora di là, in ascolto. Quando l'affanno del respiro si fu un po' placato, anche l'uomo sentì i canti e alzò gli occhi e vide gli angeli. Il cielo era pieno di voli e l'aria piena di voci dolcissime. Parlavano di un bambino, che era Dio venuto sulla Terra. -Andate ad adorarlo! Gloria! Andate alla grotta! Quale grotta? Geremia non conosceva bene quei posti - probabilmente erano finiti dalle parti di Betlemme -, ma Stecco partì spedito e trottava sicuro.

Geremia ancora una volta inseguiva l'asino e i tappeti. Poco dopo sbucarono in una valletta; lì il sentiero si faceva più largo, più piano, e nonostante l'ora notturna era affollato di greggi e pastori. Si affrettavano tutti nella stessa direzione. Geremia e Stecco si unirono a quel fiumiciattolo in marcia e arrivarono presto in una grotta. Oh, meraviglia! Lì sopra era tutto un turbinio di angeli che cantavano con voci potenti; ma più potente ancora fu il raglio d'asino che usciva alla grotta. Era un messaggio per Stecco. - Finalmente! Benvenuto! - diceva. Stecco rispose con un raglio trionfante. Anche Geremia era contento di essere lì. E finché visse, ripensando a quel momento, sentiva in cuore la gioia e il calore che aveva provato vedendo nella grotta il bambino appena nato. E benediceva l'asino testardo che l'aveva trattenuto a Betlemme in quella notte prodigiosa. Naturalmente Stecco non fu venduto, e ancora per molti anni lui e il suo padrone percorsero le vie della Palestina trasportando merci di tutti i tipi, con molte soste accompagnate da vani minacce e inutili imprecazioni. Qualche volta, mentre Stecco se ne stava incollato al suolo per chissà quale suo misterioso motivo, Geremia gli dava una pacca affettuosa e gli chiedeva: - Ti ricordi? La voce degli angeli, il bambino...L'asino abbassava il suo testone e lo scuoteva piano, come a dire: - sì, sì che mi ricordo! Poi tutti e due, quando Stecco aveva deciso che la sosta era finita, si rimettevano in cammino, con il cuore più contento e il passo più leggero.

**Preghiera:** Ave Maria

**Suggerimento per la giornata di domani...**proviamo a trovare cinque minuti da trascorrere in Chiesa.

.....

### **VENERDI' 14 DICEMBRE (Preghiera)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla la preghiera?

**Mamma:** la preghiera durante la festa ci dice che la vera gioia che si sta provando in quel momento viene dal Signore. La preghiera ci mette in relazione con Dio che si è fatto uomo e che sta nascendo in mezzo a noi.

**Papà:** Gesù stesso ci invita a pregare *“Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”* (Mt 6,6) e ci insegna anche la preghiera più bella che recitiamo insieme: *Padre Nostro*.

**Attività:** rappresentiamo la preghiera con dei fili che partendo dalla capanna e attraversando le stradine del presepe, si colleghino alle foto dei componenti della nostra famiglia.

**Suggerimento per la giornata di domani...**non passi la giornata senza preghiera: sarebbe bello a fine giornata dirci qual è la nostra preghiera preferita e perché.

---

### **SABATO 15 DICEMBRE (Tavolo)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla la tavola?

**Mamma:** La tavola è segno della voglia di stare insieme per lo stesso motivo. Sedere alla stessa tavola significa riconoscersi “commensali”, persone pronte a condividere il pane con chi ci siede vicino.

**Papà:** Ascoltiamo il Vangelo. *“Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”.* (Lc 24,28-31)

**Attività:** apparecchiamo la tavola con un posto in più come segno di disponibilità a condividere il pane con chi ne ha bisogno. Possiamo anche mangiare alla sola luce di candela per sottolineare che Gesù siede a mensa con noi.

#### **Preghiera**

*Ti ringraziamo, Dio nostro,  
per il nutrimento che ci dai:  
grazie al pane che condividiamo,  
si ravvivi in noi la comunione con te,  
con i fratelli e con tutte le creature.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

**Suggerimento per la giornata di domani...**non dimentichiamo la preghiera prima dei pasti e, perché no, anche a fine pasto come ringraziamento.



## DOMENICA 16 DICEMBRE (Danza)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla la danza?

**Mamma:** la danza ci racconta dell'impossibilità di stare seduti quando si ha una grande gioia nel cuore. Come quando sentiamo una bella musica coinvolgente e ci sembra impossibile star fermi e non cominciare a ballare, così, con la gioia nel cuore di Gesù che nascerà per noi, non possiamo stare seduti, dobbiamo andare a dirlo a tutti.

**Papà:** Anche i Re Magi hanno visto la stella e non hanno potuto stare fermi. *“Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo»”. Mt (2,1-2)*

**Attività:** portiamo ai vicini un biglietto con scritto “Gesù nasce per noi: prepariamo una grande festa” e portiamolo ai nostri vicini di casa magari accompagnato da qualche biscotto fatto in casa.

**Preghiera:** Gloria

**Suggerimento per la giornata di domani...**proviamo a vivere la giornata cercando di sorridere il più possibile come chi ha il cuore che danza di gioia.

---

## LUNEDÌ 17 DICEMBRE (Spumante)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parla lo spumante?

**Mamma:** lo spumante, con le sue bollicine e la sua effervescenza, ci parla della “voglia di fare” con entusiasmo.

**Papà:** quando alle feste si sente il “botto” del tappo, nessuno è seduto in un angolo, tutti sono richiamati a partecipare alla festa. E questo ci spinge ad abbandonare la nostra pigrizia e a vivere la vita da protagonisti. Sentite cosa è successo ai Re Magi.

### **UN IMBROGLIO PER MELCHIORRE**

Melchiorre è quello con la barba e i capelli bianchi. Dei tre Magi, è il più vecchio. Gaspare è poco più che un ragazzo, Baldassarre un uomo nel pieno del vigore. Melchiorre invece è stanco. Se li sente tutti addosso, gli anni della sua lunga vita; sotto quel peso la schiena si curva. E anche gli occhi non sono più quelli di una volta. Quante notti passate a scrutare il libro del cielo, a leggere la lingua delle stelle! Non hanno segreti, per lui, le stelle. Così, quando spunta la cometa, ancora lontana, là verso oriente, capisce subito che sta per succedere qualcosa di straordinario. Consulta i suoi libroni di pergamena (perché la carta ancora non l'hanno inventata) e trova la conferma di quello che pensava: la stella indica la via, chi la segue trova il Re dei re. Sarebbe bello incontrare il Re dei re, ma lui ormai è troppo vecchio per mettersi in viaggio. Melchiorre si appoggia ai soffici cuscini e schiaccia

un pisolino. Il giorno dopo Gaspare e Baldassarre bussano alla sua porta. - Sei pronto? - gli chiedono. - Hai preparato i bagagli? Hai pensato al regalo da portare al Re dei re? Magari dell'oro...Melchiorre sospira tristemente. - Ho aspettato a lungo la venuta del Re dei re, ma ora non posso più partire: sono troppo vecchio. Gaspare e Baldassarre lo guardano stupiti. - E se muoio durante il viaggio? - continua Melchiorre. - Preferisco morire nel mio palazzo, comodamente adagiato sui cuscini di piuma. - Sei malato? - si informa Baldassarre. - No - ammette Melchiorre-, però sono tanto stanco e un viaggio è sempre faticoso. Il passo del cammello ti spacca le ossa. -Ti cedo il mio elefante- dice Gaspare- E io cavalcherò il cammello al posto tuo. - E se mi attaccano i banditi? - chiede ancora Melchiorre. Ti difenderò io! -esclama Baldassarre sguainando la sua scimitarra. -No, no, non riuscirete a convincermi- borbotta Melchiorre. -Un viaggio di più di trenta lune, alla mia età. Non sono mica matto. Fossero quindici lune, potrei ancora farci un pensierino...

Gaspare e Baldassarre si scambiano uno sguardo d'intesa. Non è bello quello che stanno per fare, ma è necessario. Negli antichi libri è scritto che il Re dei re sarà adorato dai tre mani più saggi di tutti i tempi, che gli porteranno in dono oro, incenso e mirra. Gaspare ha pensato all'incenso, Baldassarre alla mirra, ma all'oro deve provvedere Melchiorre, l'unico abbastanza ricco per potersi permettere quel dono. E, dunque, facciamolo! dice il loro sguardo. -Ma sono quindici lune, Melchiorre! -esclama Baldassarre. -Proprio così. Con tutto il rispetto, sapiente Melchiorre, hai sbagliato a contarle- dice Gaspare.

-Io? Ho sbagliato? - strilla Melchiorre. -Dimostramelo, giovane saccente, e allora potrò credere alle tue parole. - Dammi qualche ora di tempo per consultare i preziosi manoscritti della tua biblioteca e potrai vederlo con i tuoi occhi- dice Gaspare. -Sì, fai pure- ridacchia Melchiorre-, io intanto mi faccio un pisolino.

Gaspare, resistendo a fatica al desiderio di mettersi a leggere tutti quei libroni interessanti, prende un antichissimo trattato di geografia. Baldassarre lo raggiunge portando con sé un affilato rasoio e l'occorrente per scrivere. Piano piano, con il rasoio grattano via alcune parole e poi ne scrivono altre.

-Lo stiamo imbrogliando - sospira Gaspare. -Non c'è altro modo -ribatté Baldassarre. È scritto che davanti al Re dei re dobbiamo essere in tre. In tutti i tempi saremo ricordati come i tre re Magi. -Suona bene- dice Gaspare e intanto soffia sulle nuove parole, perché si asciughino in fretta.

Gli occhi ormai un po' spenti di Melchiorre non si accorgono dell'inganno. -È impossibile! - esclama dapprima; ma è tutto lì, sulla pergamena che tiene incollata al naso, e poi allontana e poi avvicina... Gaspare e Baldassarre intanto parlano e parlano, e alla fine lo convincono- E va bene- sospira il vecchio saggio. -Un viaggio di quindici lune posso ancora affrontarlo. Finalmente si può partire. Melchiorre sull'elefante (che oscilla quasi come un cammello ma lassù almeno ci si può sdraiare), Gaspare sul cammello (e dopo poche miglia già si è pentito dello scambio) e Baldassarre a cavallo del suo destriero.

Hanno con sé l'occorrente per accamparsi e i doni per il Re dei re: dell'incenso, della mirra e una borsa piena di pezzi d'oro. Melchiorre si lamenta in continuazione. Di giorno fa troppo caldo, di notte si gela di freddo, l'acqua puzza, la scimmietta di Gaspare è insopportabile: che avrà mai da strillare in continuazione, e tiratela via dal mio turbante!

Il vecchio saggio conta impaziente le lune. -Io ho viaggiato per tutto l'universo- borbotta-, senza mai muovermi dalla mia biblioteca. Non sono abituato a certi strapazzi.

Quando sorge la quattordicesima luna i tre sono in mezzo al deserto e Melchiorre comincia ad avere qualche sospetto- Questa non è la Giudea- dice. - Non siamo ancora alla meta!

-Effettivamente, siamo appena a metà -dice Baldassarre. -Come a metà! E dov'è allora la nostra meta? -domanda Melchiorre. -La meta è sempre là, in Giudea, ma noi siamo a metà del viaggio- dice Gaspare, e gli racconta tutto.

Quando sa di essere stato imbrogliato, Melchiorre si arrabbia molto: mette il muso e per alcune lune non dice una parola (a dire il vero, a Gaspare e Baldassarre la cosa non dispiace troppo). Il viaggio prosegue, naturalmente; non avrebbe senso faticare altre quindici lune per trovarsi al punto di partenza. Meglio proseguire.

Il Re dei re li aspetta sul suo trono sfolgorante. Finalmente, alla trentesima luna, arrivano in Giudea e si precipitano nel primo palazzo che incontrano, che è quello di re Erode. Ma non è certo lui il re che sono venuti ad adorare.

-Provate a Betlemme- dice qualcuno dei suoi cortigiani, poco convinto. Betlemme sarebbe un pugno di case in mezzo a miseri pascoli. -Andiamo! -dice Melchiorre con entusiasmo. Quel nome lui ricorda di averlo letto, nei suoi libri. Da Betlemme è già venuto un grande re di nome Davide.

Gaspare e Baldassarre invece sono demoralizzati. Si aspettavano di trovare una reggia risplendente di luci e di ricchezze. Forse hanno interpretato male. Cominciano una delle loro dotte discussioni che possono andare avanti per ore... Melchiorre sale allora in groppa al cavallo e parte da solo (non al galoppo, però, perché non vuole sbriciolarsi proprio adesso che così vicino al Re dei re) e subito in cielo ricompare la cometa.

Basterà seguirla: grazie, stella! La stella lo porta a una grotta. Il Re dei re e lì, in braccio alla sua mamma, perché è nato da poco. Melchiorre scivola giù dal cavallo e corre- zoppicando un po' - a inginocchiarsi davanti al bambino. Forse l'oro non è il regalo più adatto, a dire il vero, ma lui non ha portato altro...

-Per me questa borsa è ormai è troppo pesante. Mi aspetta un viaggio che è meglio affrontare leggeri- sussurra- Ora parto contento. E anche a Gaspare e Baldassarre (anche loro alla fine sono arrivati alla grotta, guidati dalla stella) il vecchio saggio dice: - sono contento. Avete fatto bene ad imbrogliarmi. Gaspare e Baldassarre si guardano stupiti, poi adorano il Re dei re, e gli offrono incenso e mirra. Poi i tre re Magi risalgono sulle loro cavalcature e tornano alle loro terre. E di loro altro non si sa.

**Attività:** gioco della margherita: disegniamo una margherita per ogni componente della famiglia. Ognuno scrive o disegna su un petalo della margherita di ogni familiare un bel talento che gli riconosce.

**Pregiera:** *Signore, fa che nessuno dei nostri talenti resti sepolto nella pigrizia e questa festa per la nascita di Tuo Figlio risvegli in noi l'entusiasmo di camminare sulla Tua strada, con la gioia che fa dimenticare la fatica.*

**Suggerimento per la giornata di domani...** nella giornata di oggi ci impegniamo a rispondere con un "Sì, subito, con gioia!" alle richieste che ci verranno fatte.

---

## **MARTEDI' 18 DICEMBRE (Doni)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano i doni?

**Mamma:** i doni ci parlano di gratuità. Quando si va ad una festa spesso si porta un dono. Ma che cosa rappresenta un dono? Il dono è un segno di amore tra le persone che si amano ed è qualcosa che rende visibile l'amore invisibile che c'è in loro. E soprattutto, qual è l'atteggiamento con cui ci si scambiano i doni?

**Papà:** un dono viene pensato, preparato e curato con gratuità pensando solo al bene della persona che lo riceve. Anche nei vangeli leggiamo che "C'è più felicità a dare che a ricevere". (At 20,35)

**Attività:** Preparate un piccolo regalo per una persona a cui volete bene (un compagno di classe, i nonni, un cuginetto, un vicino), fate un bel pacchettino e donateglielo come segno del vostro affetto.

**Pregiera:** Signore Dio, ti ringraziamo perché a Natale ti fai dono di te stesso. Amen.

**Suggerimento per la giornata di domani...** proviamo a fare le cose che ci vengono richieste con amore gratuito.

.....

### **MERCOLEDI' 19 DICEMBRE (Canti natalizi)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano i canti di Natale?

**Mamma:** Cantare durante le feste ci fa esprimere sentimenti di armonia, speranza, gioia. Il canto è un linguaggio che trasmette emozioni, che fa parlare il cuore prima della testa.

**Papà:** questa sera cantiamo tutti insieme la canzone Maranathà (Maranà tha è un'invocazione che in aramaico significa Vieni, o Signore) *(per ascoltare la canzone vedi Google o YouTube)*

**Rit.** Maranathà, vieni Signor!

Verso te, Gesù, le mani noi leviam.

Maranathà, vieni Signor!

Prendici con te e salvaci Signor.

Guardo verso le montagne, donde mi verrà il soccorso,  
il soccorso vien da Dio, che ha creato il mondo intero. **Rit.**

Sorgi con il tuo Amore, la Tua luce splenderà,  
ogni ombra svanirà, la tua Gloria apparirà. **Rit.**

Tu sei la mia libertà, solo in Te potrò sperar,  
ho fiducia in te Signor, la mia vita cambierai. **Rit.**

**Attività:** Dopo aver cantato insieme la canzone, ognuno prova a ripetere una frase del testo che gli è piaciuta particolarmente, provando a spiegare perché.

**Suggerimento per la giornata di domani...**preghiamo con il nostro canto natalizio preferito.

.....

### **GIOVEDI' 20 DICEMBRE (Giochi)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato.**

Di cosa ci parlano i giochi?

**Mamma:** il gioco ci parla della gioia che gustiamo tutte le volte che partecipiamo con entusiasmo e impegno ad un momento divertente. Ai giochi è più bello partecipare che guardare! Ecco perché si usa l'espressione "mettersi in gioco" che significa lasciarsi coinvolgere ed entrare in una storia da protagonista, mettendoci tutto l'entusiasmo di cui si è capaci e tutta la creatività.

**Papà:** anche il Vangelo, che è la storia di Gesù, ci chiede di essere vissuto da protagonisti, non come fosse solo un racconto di qualcosa successo ad altri.

**Attività:** lasciamoci coinvolgere nel racconto del presepe e immaginiamo: se io fossi un pastore porterei a Gesù....

**Preghiera:** Ave Maria

**Suggerimento per la giornata di domani...** proviamo a vivere la giornata mettendo in pratica un insegnamento di Gesù.

---

## **VENERDI' 21 DICEMBRE (Tovaglia bella)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato. Attenzione!!! Questo pezzo di puzzle va attaccato sopra il tavolo.**

Di cosa ci parla la tovaglia bella?

**Mamma:** la tovaglia ci parla dell'importanza di ricercare la bellezza: qualunque tavolaccio diventa bello se ricoperto di una bella tovaglia. Spesso presi dalle tantissime cose da fare non ci accorgiamo di quante cose belle ci sono attorno a noi. Ma se siamo capaci di notarle riusciamo ancora di più ad accorgerci di quanto bene ci vuole Dio, di quante cose ci ha donato.

**Papà:** stare con Gesù ci aiuta a vedere le cose che ci circondano ancora più belle. Sentite come cambia la visione delle cose in Bartolomeo quando decide di correre a vedere Gesù appena nato.

### **I SOGNI DI BARTOLOMEO**

Bartolomeo era il pastore più dormiglione di tutta la Palestina. Del resto, con quel nome tranquillo e come disteso in un perenne sonnellino... Dormire gli piaceva tanto, tantissimo. Al sonno non riusciva a resistere, e siccome il sonno veniva continuamente a bussare alle sue palpebre, ecco che lui continuamente dormiva. Specialmente di notte, ma spesso anche di giorno. E il suo gregge? Chi si occupava delle pecore e delle capre? Chi le difendeva dai ladri e dai lupi?

Il cane Zecca. Che era un cane sveglio: nel senso che non dormiva e anche nel senso che capiva alla svelta. Aveva capito subito che tipo di padrone gli era capitato -il tipo dormiglione, appunto- e che quindi a lui toccava un po' più di lavoro, e di essere ancora più sveglio del solito. Occhi aperti, orecchie ritte e sempre allerta! Del resto non gli pesava, e lo faceva volentieri. Bartolomeo non misurava sul cibo e quando non dormiva, era generoso di pacche affettuose: cosa che, sul suo cuore di cane sensibile, faceva effetto. C'è da dire un'altra cosa ancora, perché poi sia tutto chiaro. Mentre dormiva, Bartolomeo di solito sognava. Sogni bellissimi. Che affrontava il lupo e lo metteva in fuga. Che affrontava i ladri, a volte anche quattro o cinque insieme, e metteva in fuga pure quelli. Che correva in mezzo a Pascoli verdissimi. Era questo il suo sogno preferito. Poi si svegliava e che cosa vedeva? **La solita distesa di sassi** con qualche ciuffo di erba, qua e là, che la fame vorace di pecore e capre si affrettava a farla sparire; e olivi stenti. No, meglio richiudere gli occhi e tornare a sognare. Poi, una notte, s'affacciò un sogno nuovo, strano. Un sogno con angeli e canti. Gli angeli -grandi, lucenti- volavano in tutte le direzioni, impazienti, come se



sapessero bene dove andare, e quasi si scontravano (ma non succedeva perché all'ultimo istante cambiavano rotta). Poi presero tutti a girare in tondo, e infine puntarono verso est e sciamarono da quella parte, sempre cantando. Era un canto allegro e nello stesso tempo solenne. Bartolomeo non capiva bene le parole ma di sicuro gli angeli ripetevano "gloria" e "Dio" e forse anche "pace". Il pastore sorrideva nel sonno. Ma chi lo tirava per il braccio? Zecca aveva afferrato la tunica con i suoi denti robusti e stratonava con forza. -Che fai, cane? - lo sgridò Bartolomeo, arrabbiato. Non gli piaceva essere svegliato bruscamente, specialmente nel mezzo di un così bel sogno. -Smettila! Il cane non mollava. Il pastore richiuse gli occhi, ben stretti, per riacciuffare il sonno e il sogno (qualche volta gli riusciva di riprendere esattamente da dove era stato interrotto). Niente da fare...

Però un canto c'era ancora; piuttosto, un canticchiare sommesso, dolcissimo. Accompagnato dagli scoppi acuti dei latrati di Zecca. Ma che aveva quel cane? Stupida bestia, questa volta avrebbe assaggiato il bastone.

Bartolomeo aprì gli occhi e allungò la mano verso il bastone che, come ogni pastore, teneva sempre accanto a sé. E allora lo vide, finalmente. L'angelo era seduto lì davanti, a pochi passi, sul muretto di sassi che chiudeva il recinto, e dondolava piano i piedi scalzi. Non cantava più, sorrideva.

-Perché non ti vuoi svegliare, pastore? -gli chiese con una voce che era musica e arcobaleno insieme. -Sono così belli, i sogni- sussurrò Bartolomeo, intimidito. -Ci sono gli angeli, nei sogni! Dalla bocca dell'angelo uscì una cascatella di risate.

-Ma io sono vero! -Esclamò. -Ascolta le mie parole, per favore. Per favore! Come poteva dire di no a quell'angelo gentile?

-Va bene, ti ascolto -disse il pastore. -Allora apri bene le orecchie e gli occhi- disse l'angelo. -È nato. Il Messia è qui, a Betlemme di Giudea. È nato da poco e se vuoi vederlo devi raggiungere quella grotta.

-Certo che voglio vederlo! -Esclamò il pastore. -Troverai un bambino- continuò l'angelo- dentro una mangiatoia che gli fa da culla. È lui il Messia che tutta la terra aspettava. Ecco, te l'ho detto. L'angelo sorrideva soddisfatto. - Il mio compito con te è finito e posso raggiungere gli altri e cantare in coro. Questa è una notte di canti. E di corsa: vai! Bartolomeo partì di corsa, un po' seguito è un po' preceduto da Zecca. **E i campi che attraversavano gli sembravano più tanto brulli e i radi ciuffi d'erba erano così verdi!** Forse perché quella notte era più luminosa del giorno. La luce aumentava man mano si avvicinava alla grotta. Lì dentro era quasi accecante. Gli occhi di Bartolomeo ci misero un po' ad abituarsi. Poi vide il bambino dentro la mangiatoia, come aveva detto l'angelo. C'era già molta gente, ma si strinsero un po' e gli fecero posto. Com'era bello, quel bambino! E come si stava bene vicino a lui!

"Forse sto sognando" pensò il pastore, ma subito una voce angelica scese dall'alto: -Sei sveglio, pastore! A chi ha occhi per vedere, non servono i sogni! Bartolomeo aveva finalmente aperto gli occhi e tutto fu più chiaro, era finalmente capace di vedere la bellezza intorno a lui. Bartolomeo alzò gli occhi. Il suo angelo lo salutò con un cenno della mano, poi fu risucchiato nel vortice di ali e canti che turbinava in cielo.

***Preghiera da recitare insieme:*** *Gesù, vorrei che il Tuo Natale fosse l'occasione per recuperare il gusto di camminare per "andare a vedere", come hanno fatto i pastori, con i miei occhi, qualcosa che può trasformare la mia esistenza.*

***Suggerimento per la giornata di domani...***ricordiamoci di ringraziare per le bellezze del creato.

.....

## SABATO 22 DICEMBRE (Cappelletti)

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato. Attenzione!!! Questo pezzo di puzzle va attaccato sopra la tovaglia.**

Di cosa ci parlano i cappelletti?

**Mamma:** per un ferrarese il pranzo di Natale non può veder mancare i cappelletti. Fanno parte della tradizione della festa: gesti, situazioni che si ripetono, sempre uguali ma sempre nuove, che creano un linguaggio, un terreno comune per la memoria e il presente.

**Papà:** ascoltate che bella questa preghiera che gli ebrei ripetono tante volte al giorno.

*“Ascolta Israele il Signore è nostro Dio. Il Signore è uno. Benedetto il Suo nome glorioso per sempre. E amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. E metterai queste parole che lo (cioè Dio) ti comando oggi, nel tuo cuore, e le insegnerai ai tuoi figli, pronunciandole quando riposi in casa, quando cammini per la strada, quando ti addormenti e quando ti alzi”. (Shemà Israel)*

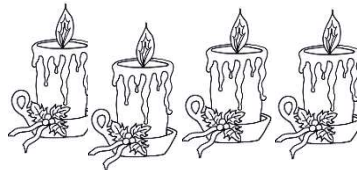
**Attività:** la famiglia si riunisce seduta in cerchio a terra in salotto, e il padre racconta un episodio della sua vita che a suo parere vale la pena essere ricordato.

**Preghiera da recitare insieme:** Gloria

**Suggerimento per la giornata di domani...** proviamo a recitare il Gloria più volte nell’arco della giornata.

---

## DOMENICA 23 DICEMBRE (Vestito nuovo)



**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato. Attenzione!!! Questo pezzo di puzzle va attaccato sopra la bambina a destra del tavolo.**

Di cosa ci parla il vestito nuovo?

**Mamma:** il vestito nuovo o anche semplicemente fresco di bucato, ci parla del bisogno che abbiamo di cambiare per diventare sempre persone migliori. Abbiamo bisogno di farci trovare “in ordine” per accogliere Gesù nel migliore dei modi.

**Papà:** il nostro cuore e i nostri pensieri hanno bisogno di essere liberi dalle cose che contano poco per lasciare spazio all’incontro con Gesù.

**Attività:** facciamo un cuore che lasceremo visibile in casa e sul quale scriveremo che persone vogliamo essere (es. buone, gentili...) e chiediamo a Gesù di aiutarci a diventarle.

**Preghiera:** *ti ringraziamo Signore per tutti i doni che ci fai ogni giorno. Ti chiediamo di aiutarci a diventare le persone che vorremmo mettendoci accanto tante persone che vogliono il nostro bene. Amen.*

**Suggerimento per la giornata di domani...** nelle nostre preghiere di oggi chiediamo scusa a Gesù per le macchie sui nostri vestiti anche con la confessione, per i più grandi.

---

## **LUNEDI' 24 DICEMBRE (Dolci)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

**Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato. Attenzione!!! Questo pezzo di puzzle va attaccato sopra la tovaglia.**

Di cosa ci parlano i dolci?

**Mamma:** questa sera, i dolci ci parlano di dolcezza. La dolcezza è uno stile di vita, un modo di vivere le relazioni, i dialoghi, gli incontri. Uno stile non violento, che fa uscire dal cuore il meglio delle persone, rendendo più facile e gradevole ogni attività.

**Papà:** sentite cosa scriveva San Paolo.

*“Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di dolcezza, di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti”. (Col 3,12-15)*

### **Attività:**

- Per famiglie con i bambini più grandi: registriamo sul cellulare le frasi che “ci fanno più male”, che ci colpiscono di più; poi registriamo le frasi che ci fanno più piacere, che ci fanno migliorare dandoci coraggio. Parliamone insieme, votiamo, traiamo le conclusioni...
- Per famiglie con bambini più piccoli: poniamo sulla lingua un piccolo grano di zucchero e poi un piccolo grano di sale, o di pepe, o di sostanza amara. Scegliamo cos'è più buono. Ci sono parole dolci, salate, pepate, amare...

### **Preghiera**

*La notte è scesa  
e brilla la cometa  
che ha segnato il cammino.  
Sono davanti a te, Santo Bambino!  
Tu, Re dell'universo,  
ci hai insegnato la bontà,  
tesoro immenso,  
dato al povero e al ricco.  
Gesù, fa' ch'io sia buono,  
che in cuore non abbia che dolcezza.  
Fa' che il tuo dono  
s'accresca in me ogni giorno  
e intorno lo diffonda,  
nel tuo nome.*

*Suggerimento per la giornata di domani...proviamo a vivere la giornata con dolcezza, in tutte le cose che facciamo.*

---

### **MARTEDI' 25 DICEMBRE (Gesù)**

**Papà:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cosa ci procuriamo oggi per organizzare la nostra festa?

***Si apre il bicchiere del calendario, si guarda quale simbolo ci aiuterà a riflettere, si taglia e si attacca il pezzo di puzzle sul cartoncino colorato. Attenzione!!! Gesù va messo sopra il tavolo.***

Finalmente il grande ospite è arrivato, è nato Gesù bambino!!! In questo avvento ci siamo preparati per accoglierlo nel migliore dei modi, nel nostro cuore e nella nostra casa. Ora è tempo di fare festa!!!

**O Gesù,  
che ti sei fatto Bambino  
per venire a cercare  
e chiamare per nome  
ciascuno di noi,  
tu che vieni ogni giorno  
e che vieni a noi in questa notte,  
donaci di aprirti il nostro cuore.**

**Noi vogliamo consegnarti la nostra vita,  
il racconto della nostra storia personale,  
perché tu lo illumini,  
perché tu ci scopra  
il senso ultimo di ogni sofferenza,  
dolore, pianto, oscurità.**

**Fa' che la luce della tua notte  
illumini e riscaldi i nostri cuori,  
donaci di contemplarti con Maria e Giuseppe,  
dona pace alle nostre case,  
alle nostre famiglie,  
alla nostra società!  
Fa' che essa ti accolga  
e gioisca di te e del tuo amore.**

**(Carlo Maria Martini - 24.12.1995)**

## DA RITAGLIARE E METTERE NEI BICCHIERI DEL CALENDARIO

DATA	SIMBOLO	DATA	SIMBOLO
2 DICEMBRE	CALENDARIO D'AVVENTO	21 DICEMBRE	TOVAGLIA
3 DICEMBRE	POESIE	22 DICEMBRE	CAPPELLETTI
4 DICEMBRE	GHIRLANDA	23 DICEMBRE	VESTITO NUOVO
5 DICEMBRE	CAMPANE	24 DICEMBRE	DOLCI
6 DICEMBRE	STELLA	25 DICEMBRE	GESU'
7 DICEMBRE	ALBERO DI NATALE		
8 DICEMBRE	INVITI		
9 DICEMBRE	LUCI		
10 DICEMBRE	AMICI		
11 DICEMBRE	FAMIGLIA		
12 DICEMBRE	PRESEPE		
13 DICEMBRE	SEDIE		
14 DICEMBRE	PREGHIERA		
15 DICEMBRE	TAVOLO		
16 DICEMBRE	DANZA		
17 DICEMBRE	SPUMANTE		
18 DICEMBRE	DONI		
19 DICEMBRE	CANTI		
20 DICEMBRE	GIOCHI		

